

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN UMBRIA

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 2016

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del responsabile di zona della soprintendenza alle belle arti e paesaggio dell'Umbria, Maurizio Damiani.

L'audizione comincia alle 16.25.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del responsabile di zona della soprintendenza alle belle arti e paesaggio dell'Umbria, Maurizio Damiani. Avverto il nostro ospite che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che viene pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, i lavori, consentendo la Commissione, proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

La nostra Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi ai cicli dei rifiuti e delle bonifiche e anche dei reati contro la pubblica amministrazione a essi correlati. Noi l'abbiamo chiamata per una questione molto specifica, che riguarda la richiesta di ampliamento che c'è stata a proposito della discarica Le Crete, a Orvieto. Poiché da tutti i report sappiamo che la soprintendenza ha dato un parere negativo, ci interessa semplicemente capire la natura del parere

stesso. Chiederei al dottor Maurizio Damiani, responsabile di zona della soprintendenza delle belle arti e del paesaggio dell'Umbria, di spiegarci le motivazioni di ciò, anche perché noi giovedì andremo a vedere la discarica e, in tal modo, avremo il quadro completo.

MAURIZIO DAMIANI, *Responsabile di zona della soprintendenza alle belle arti e paesaggio dell'Umbria*. Le motivazioni derivano in parte da un precedente del 2011, quando era stato presentato un primo progetto di sopraelevazione e ampliamento della discarica esistente. In quell'occasione, si era reputato che la sopraelevazione della discarica esistente poteva essere compatibile con il contesto dei luoghi, in quanto erano già compromessi. Comunque, questa sopraelevazione non andava oltre il profilo delle colline che circondano la rupe di Orvieto. All'epoca, dalle relazioni tecniche emergeva che quella sopraelevazione sarebbe stata sufficiente fino al 2025 o giù di lì (potrei sbagliare sulla data, perché sono passati un po' di anni e ormai abbiamo archiviato la documentazione). Nello specifico, il progetto che ci è stato presentato nel 2015 prevedeva un'ulteriore sopraelevazione di circa 10 metri, per oltre 1,1 milioni di metri cubi di materiale in più. Si è ritenuto che questa ulteriore sopraelevazione, andando oltre il profilo delle colline che circondano la rupe di Orvieto, comportasse un impatto rilevante dal punto di vista visivo e della tutela paesaggistica, perché l'area è sottoposta a delle norme di tutela del suolo da parte del piano territoriale di coordinamento paesaggistico della provincia di Terni, che ha valenza di legge come piano paesaggistico. Questi sono i motivi che sono stati riportati nel nostro parere, espresso nella conferenza di servizi. Se può esservi utile, vi lascio una copia, anche dei precedenti pareri.

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

PAOLO ARRIGONI. Ho tre domande. Non ho ben capito se nell'istanza del 2011 in ordine alla sopraelevazione è stata data l'autorizzazione o è stata respinta. Sul diniego all'istanza del 2015 c'è un ricorso pendente della SAO? Infine, mi pare che la SAO abbia chiesto l'autorizzazione all'ampliamento della discarica anche sul terzo calanco. Su questa istanza la soprintendenza si è espressa? Eventualmente come?

MAURIZIO DAMIANI, *Responsabile di zona della soprintendenza alle belle arti e paesaggio dell'Umbria*. Parto dalla prima domanda. Nel 2011 fu presentato un progetto che prevedeva la sopraelevazione della discarica esistente e contemporaneamente un ampliamento nel cosiddetto

«terzo calanco».

In quell'occasione, in conferenza di servizi, noi abbiamo espresso parere negativo per l'ampliamento al terzo calanco e parere positivo per la sopraelevazione della discarica esistente.

Dopodiché – cosa che probabilmente non risulta agli atti – come soprintendenza e con la nostra direzione regionale, sempre ministeriale, abbiamo avviato un procedimento di tutela del terzo calanco, legato a motivi orografici, a motivi di conservazione dello stato dei suoli, al fatto che quell'ambiente risultava cartografato in catasti e cabrei di fine 1700-inizio 1800 e appariva nelle vedute di William Turner della città di Orvieto eccetera.

Pertanto, è stato avviato un procedimento per vincolo di tutela diretta d'interesse culturale. A questo vincolo si è opposta la società che gestisce la discarica, con un ricorso gerarchico al Ministero, e quest'ultimo ha ritenuto di annullare il vincolo imposto dalla soprintendenza per carenza di presupposti.

Dopodiché, si è pervenuti al progetto presentato nel 2015. Per quello che risulta a noi, il progetto del 2015 è relativo solo alla sopraelevazione della discarica attuale. Abbiamo dato il parere negativo per le motivazioni che sono già state espresse. Non ricordo l'altra domanda.

PAOLO ARRIGONI. A noi risulta che ci sia un'istanza per l'ampliamento sul terzo calanco (non so se sia quella del 2011).

MAURIZIO DAMIANI, *Responsabile di zona della soprintendenza alle belle arti e paesaggio dell'Umbria*. Attualmente non ci risulta che ci sia un'istanza per il terzo calanco, anche perché c'è una procedura che il comune di Orvieto ha avviato per il riconoscimento dell'area come superficie boscata e, in tal senso, sarebbe impedito qualsiasi utilizzo come discarica. Invece, sul nostro parere negativo rispetto al progetto del 2015, mi risulta che la SAO ha presentato o sta presentando ricorso presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, come conciliazione per il parere negativo espresso da un'amministrazione statale.

RENATA POLVERINI. Vorrei solo conoscere la distanza della discarica dal centro abitato di Orvieto e dall'ospedale.

MAURIZIO DAMIANI, *Responsabile di zona della soprintendenza alle belle arti e paesaggio dell'Umbria*. Mi sembra che dal centro di Orvieto in linea d'aria siano circa 3 chilometri, ma è visibile in linea diretta perché non ci sono ostacoli. Non saprei dirle quale sia la distanza

dall'ospedale di Orvieto, ma potremmo essere intorno ai 2 chilometri. Adesso diventa un po' complicato valutarlo.

PRESIDENTE. Le motivazioni ci sono state spiegate. La ringraziamo di essere venuto qui oggi. Le chiediamo di lasciarci la copia di questo materiale. Dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 16.30.